



EUROPEAN COUNCIL FOR STEINER WALDORF EDUCATION

ECSWE NEWS n. 19 – febbraio 2010

2010 – ANNO EUROPEO PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Dichiarazione dell'ECSWE del 4 febbraio 2010: la lotta alla povertà e l'esclusione sociale

1. A partire dal 2010, l'ECSWE si impegnerà in una campagna su scala europea per affrontare la questione della povertà e dell'esclusione sociale. L'ECSWE collaborerà con organizzazioni affini per accrescere la consapevolezza circa tutte le forme di povertà ed esclusione sociale, cercando delle modalità con cui combatterle.
2. Povertà ed esclusione sociale possono influire ed affliggere le persone sia dal punto di vista emotivo che materiale e, di conseguenza, esercitare un effetto profondo sul benessere di un individuo. I membri dell'ECSWE riconoscono che povertà ed esclusione sociale sono problemi complessi che si manifestano in modo differente ai vari livelli della società e tra diverse culture.
3. Situazioni di severa povertà economica rimangono una sfida impegnativa in molte parti del mondo, anche se in misura minore in Europa. Nei paesi europei, vanno manifestandosi altri aspetti della povertà, come ad esempio quelli legati alla solitudine, all'isolamento sociale, alla marginalizzazione. A parte gli effetti benefici legati alla diffusione delle nuove tecnologie, un effetto non voluto della crescita del ruolo dei *media* elettronici nella relazioni sociali è l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale e del bullismo tra i bambini ed i giovani.
4. Le istituzioni educative che attivamente cercano di alimentare l'intelligenza sociale ed emozionale possono contribuire a controbilanciare la tendenza all'isolamento sociale che una società della conoscenza può generare sulla propria scia.

5. Le scuole Steiner-Waldorf fondano il proprio lavoro sul presupposto del rispetto del singolo bambino e del giovane e nell'apprezzamento dei diritti umani universali. I valori della generosità, della tolleranza e della cooperazione, possono favorire la prosperità sociale, il benessere economico, la sostenibilità ambientale e la diversità creativa. Le società che progrediscono consistono di comunità di apprendimento che si fondano su di un senso di solidarietà, interdipendenza e sostegno, a prescindere dal genere, dall'età e dall'estrazione socio-culturale.
6. Il sostegno attivo alla diversità umana e culturale è al centro dell'educazione Steiner-Waldorf. Il suo approccio educativo ed etico si focalizza sulla comprensione pratica della ricchezza multiforme delle relazioni umane. Tale ricchezza assume più dimensioni: fisica, sociale, emozionale e spirituale. Trascurare una qualsiasi di queste può portare, direttamente o indirettamente, a forme corrispondenti di povertà.
7. A questo fine, l'ECSWE incoraggia le proprie organizzazioni aderenti e le scuole a contribuire ad una maggiore visibilità delle buone pratiche e ad apprendere dalle migliori pratiche poste in essere dagli altri.

Elogio delle scuole Steiner-Waldorf in un rapporto europeo sulla creatività.

A fine 2008 siamo stati contattati da KEA, una società di consulenza strategica di stanza a Bruxelles che lavora per conto della Commissione Europea (DG – Educazione Cultura).

All'epoca, KEA stava redigendo un rapporto dal titolo "*Il contributo della cultura alla creatività*". Scopo dello studio era di mostrare il contributo della cultura e dell'arte allo sviluppo economico e sociale nonché il valore di integrare la creatività artistica all'interno del processo di Lisbona sullo stesso piano dell'innovazione scientifica. In rappresentanza dell'ECSWE, Christopher Clouder è stato invitato nella sede di Bruxelles di KEA per illustrare il ruolo della creatività nell'educazione Steiner-Waldorf. Uno degli aspetti centrali dello studio è stato quello di considerare i modi in cui la creatività può essere stimolata e come identificare, invece, che cosa la 'uccide'. A tal fine, KEA era interessata a valutare i sistemi educativi e ad esaminare con maggior precisione il ruolo della scuola e dell'educazione nello stimolare la creatività. L'ECSWE è stato contattato per il fatto che un precedente studio della

Commissione Europea aveva evidenziato l'elevata creatività degli studenti Waldorf. KEA era pertanto desiderosa di meglio conoscere l'approccio educativo della pedagogia Steiner-Waldorf. In particolare, l'interesse verteva sulla misura del ricorso alle attività artistiche e se ciò ha un impatto dimostrabile sulla creatività degli allievi. Su questo aspetto, siamo stati in grado di mostrare loro la nostra ricerca (scientificamente) accreditata, disponibile sulle pagine WREN del sito dell'ECSWE.

Lo studio KEA dal titolo *“L'impatto della cultura sulla creatività”* è stato pubblicato nel giugno 2009 per la DG – Educazione e Cultura della Commissione Europea e con molto piacere abbiamo trovato esaminata l'educazione Steiner-Waldorf quale una dei soli due metodi pedagogici ivi citati. Di seguito, riportiamo uno stralcio del testo del rapporto. Nella sintesi del Rapporto, inoltre, è scritto che:

“La scuola Waldorf sembra esercitare un'influenza favorevole sullo sviluppo della personalità (ad esempio l'autostima personale, la creatività, la flessibilità) nonché sullo sviluppo delle capacità con cui formarsi una propria opinione personale e diventare autosufficienti”.

Il rapporto può essere scaricato al sito: www.keanet.eu ed il seguente estratto è a pagina 103.

Educazione Steiner-Waldorf

L'educazione Steiner-Waldorf è un metodo pedagogico basato sulla filosofia educativa di Rudolf Steiner. La prima scuola Waldorf aprì nel 1919. Ad oggi, è uno dei sistemi educativi indipendenti più sviluppati nel mondo, con circa 1.000 scuole e 1.400 asili.

Una peculiarità delle scuole Waldorf è la natura interdisciplinare del processo di apprendimento che integra, all'interno di ciascuna lezione, gli elementi pratici, concettuali ed artistici. L'immaginazione svolge un ruolo centrale. Il sistema educativo Waldorf mira a sviluppare un pensare che sia al contempo creativo e analitico. Uno dei principi centrali dell'educazione Waldorf è che le scuole dovrebbero autogovernarsi e che ai maestri andrebbe lasciato un elevato grado di autonomia creativa. In Gran Bretagna, il Ministero dell'Istruzione, che ha pubblicato un rapporto²²⁸ sulle differenze di approccio curricolare e pedagogico tra le scuole Steiner-Waldorf e quelle pubbliche, ritiene che le scuole statali trarrebbero dei benefici dall'adottare alcune delle strategie educative Waldorf, soprattutto rispetto all'approccio artistico e alla creatività. Un rapporto del 2008 della

Primary Review pubblicata a Cambridge ha riscontrato che le scuole Steiner-Waldorf ottengono risultati accademici superiori rispetto a quelli delle scuole pubbliche. Uno studio internazionale è stato condotto per stabilire se sussistono differenze significative tra le abilità al pensiero creativo degli studenti Waldorf e quelle delle scuole statali in Inghilterra, Scozia e Germania. Il campione di indagine statistica era costituito da 1.165 allievi iscritti dalla terza alla sesta classe.²²⁹ I risultati del test Torrance sulla capacità di pensare in modo creativo suggeriscono che gli studenti Waldorf sono più abili dei loro pari della scuole pubbliche.²³⁰

Due altre indagini completano il quadro informativo circa l'impatto dell'apprendimento creativo. La prima, condotta negli Usa, evidenzia che gli allievi Waldorf hanno una probabilità tripla di aver studiato arti e discipline umanistiche rispetto alla popolazione scolastica generale. Inoltre, essi hanno una probabilità doppia di proseguire gli studi universitari nelle facoltà scientifiche, tra le quali biologia e fisica.²³¹ Le loro caratteristiche principali sono la qualità integrativa del loro pensare e le capacità creative ed immaginative. Da un'altra indagine, condotta tra gli ex studenti Waldorf della Svizzera e Germania²³² (che ora hanno un'età compresa tra i 30 e i 66 anni), emerge una percentuale significativamente superiore di insegnanti, ingegneri, medici e farmacisti ed artisti rispetto ai valori medi riferiti alla popolazione in generale.

Gli aspetti culturali e creativi della vita svolgono un ruolo più significativo per gli allievi Waldorf che per la media della popolazione.

Le scuole Waldorf sembrano esercitare un'influenza favorevole sullo sviluppo della personalità (autostima, creatività, flessibilità) e della competenze sociali (empatia, rispetto, capacità di cooperare) nonché lo sviluppo delle capacità di formarsi opinioni proprio e diventare autosufficienti.

²²⁷ Arnstine (1995) “Democracy and the arts of schooling”, State University of New York. Press.

²²⁸ Martin Ashley and Glenys Woods of the University of the West of England, “Steiner Schools in England”, University of West of England, Bristol: Research Report RR645, 2005

²²⁹ Di cui 479 inglesi, 193 scozzesi, e 493 tedeschi.

²³⁰ Ogletree (1996) “The Comparative Status of the Creative Thinking Ability of Waldorf Education Students: A Survey”

²³¹ Mitchell D. and Gerwin D. (2007) “Standing Out without Standing Alone: Profile of Waldorf Graduates, Profile of Waldorf School Graduates”. Research Bulletin - Spring 2007 - Volume 12 – n. 2.

ECSWE
Rue du Thrône 194
B-1040 Brussels
Belgium
Registered in Brussels
ASBL 60732003
www.ECSWE.net

Corrispondenza
ECSWE
Kidbrooke Park Forest Row
East Sussex
RH18 5JA, UK
Tel. +44 1342 822115
ECSWE@waldorf.net

Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non necessariamente riflettono quelle dell'ECSWE

Il Notiziario ECSWE è redatto da C. Clouder e C. Carones.

Design by Fibonacci Designs: Info@Fibonacci-Designs.co.uk

Versione italiana a cura di M. Cantalupi e K. Chapman.